

→ LA POLEMICA

**Il «Centro Pannunzio»
 si difende e contrattacca**

Rispondo al dott. Marzo esclusivamente per il rispetto che devo ai lettori del *Giornale*. Il dottore di Società Pannunzio come fa a definire «sedicente» un istituto di cultura come il Centro Pannunzio nato nel 1968 per volontà della vedova di Pannunzio, di Arrigo Olivetti e di tanti autorevoli amici di Pannunzio, ente decorato nel 1979 di Medaglia d'oro di benemerito della cultura dal presidente Pertini? Se noi ragionassimo come lui, ne chiederemmo il deferimento all'Ordine dei giornalisti del Lazio per aver diffuso notizie non corrispondenti al vero... Inoltre nessuna *gaffe*, dottor Marzo: in modo chiaro ed evidente, parlando di fondi statali non ci riferivamo a lei e al suo gruppetto, ma ad altre persone, come chiaramente scritto e come documenta nel numero del 10 giugno 2010 *il Giornale* che Lei ovviamente non legge. All'epoca dell'istanza per il comitato per il centenario Pannunzio, la sua società non era ancora nata. Forse altri hanno letto *Il mondo*, io sul settimanale di Pannunzio ho studiato, scritto, pubblicato da quasi 40 anni e anche un recentissimo libro edito da Rubbettino lo dimostra. Non ho niente da imparare

dal dott. Marzo che non confuta le appartenenze non pannunziane di tutti i soci fondatori della sua società da me citati e non mi dimostra che Pannunzio *non* era per l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti, così come costituito nel 1963. Il Premio Pannunzio è stato conferito a Feltri, ma anche a Mieli, Bocca, Ronchey, Romano, Spadolini, Battista e tanti altri giornalisti autorevoli. Quest'anno verrà dato a Ostellino. Il dott. Marzo ignora volutamente l'anticomunismo fermissimo di Pannunzio e considera berlusconiano chiunque rifiuti il comunismo come chi scrive. Sarebbe come se io considerassi Marzo un comunista solo perché ha infarcito la sua Società di comunisti più o meno militanti.

Pier Franco Quaglieni
 Direttore del «Centro Pannunzio»

